

# Scrittore di emozioni colorate

di **Federica Flocco**

**P**otremmo definirlo scrittore di emozioni se non fosse che lui scrittore non è. Guido Della Giovanna è, infatti, un affermato pittore, un eccellente artista che piega i suoi sentimenti alla tela regalando l'imprinting delle sue emozioni. Tuttavia queste, sono talmente chiare e lineari, talmente oggettive e totalitarie che se le avesse scritte e descritte avrebbe sortito risultato uguale.

La sua ultima personale, tenuta al Castel dell'Ovo, è lo specchio lampante della sua interiorità, quasi che, il divenire costante e mutevole che è la vita, si fosse ben definito sulle tele luminose che occhieggiano dalla sala delle prigioni. Scrittore di emozioni e non pittore, così mi viene di definirlo. Della Giovanna non parla facilmente, non è intimidito, né schivo, è solo che gli

sembra di dare voce ai cuori degli altri che devono e possono parlare solo attraverso la propria di voce. «Non c'è un perché, nelle mie opere, afferma, il filo conduttore di solito è il titolo della mostra, da quello è un lento divenire di colori e figure». Ed il titolo della mostra è rappresentativo di un animo pieno: "È tutto compreso nel prezzo". Come

***"È tutto compreso nel prezzo". Come metafora di ciò che la vita ci fa pagare giorno dopo giorno. Il ciclo della vita che si ripete per tutti uguale pagando quanto dobbiamo***

metafora di ciò che la vita ci fa pagare giorno dopo giorno. Il ciclo della vita che si ripete per tutti uguale, tra gioie e sofferenze, pagando quanto dobbiamo e sorridendo quando possiamo, alla fine è tutto nel conto, di una vita che dobbiamo spendere nel migliore dei modi aggrappandoci alla consapevolezza di un destino che ci costruiamo da soli e che ci porta

a vivere il bene oppure il male a seconda di ciò che scegliamo, avvalendoci del libero arbitrio. La spiritualità di quest'artista è appariscente, dai simboli cristiani del pesce, ritratti in ogni dove, pur non richiamando al Cristo, quanto alla simbologia cabalistica dell'abbondanza piuttosto che della libertà, ai dieci comandamenti più uno, riportati come tasselli su una tela azzurra. Ognuno di noi, infatti, ha il proprio comandamento oltre a quelli che ci so-

no stati dati da Dio, un comandamento personale, oltremodo soggettivo. Le opere sono su tela o su legno, concrete o astratte, fiori colorati, come cieli e mari, superfici su cui navigano creature in movimento, pigmentate da colori solari che inneggiano all'essere più che all'apparire. E poi fratture. In ogni opera uno squarcio, una piccola cicatrice, una rottura col mon-



do, una presa di coscienza dell'anima, a volte cicatrizzata da due piccoli punti, a volte lasciata libera, ma mai di sanguinare, una frattura dell'io pensante, la magia che si spezza o la cromaticità che si interrompe, tutto è lasciato alla libera interpretazione di chi vede, perché la fatica dell'artista sia mezzo e non fine di emozioni e sentimenti.